

Io considero le cose sotto questo rispetto: aver creato i fattori di un buon insegnamento, coi mezzi trovati finora, cioè guarentigia di carriera, sicurtà che il giudizio sopra i maestri sarà portato da persone che debbano essere ritenute imparziali, miglioramento delle loro condizioni finanziarie, non basta. Un'altra delle condizioni principali, è la produzione del maestro; la produzione del maestro che ora noi abbiamo in due maniere: una legale, la grande strada delle scuole normali; l'altra fatta necessaria dalle condizioni del nostro paese o dallo stato della sua cultura: cioè mediante patenti, le quali si acquistano per titoli.

A questo riguardo, non ho che a ricordare raccomandazioni fatte *ab antiquo* e fatte principalmente a quel corpo che con attento esame determina se si debbano oppur no concedere abilitazioni all'insegnamento anche a coloro che non sedettero sui banchi delle scuole normali.

Credo che per questa parte le precauzioni non siano mai troppe; ma non intendo di chiudere la porta della scuola a queste libere aspirazioni. Vi sono vocazioni che si determinano lungo la via, non soltanto per l'insegnamento elementare, ma per tutti i gradi dell'insegnamento.

Anche la scuola ha gli apostoli suoi, e la vivacità della fanciullezza, e gli affetti sinceri, e le impazienze dei giovani intelletti, quanto e più che le utilità della carriera attirano amici del bene e volontari del progresso.

Ma è naturale che questa porta non si apra a due battenti, se non v'è questa singolare vocazione. Nel resto la grande strada dev'essere la scuola normale.

Ma la scuola normale, malgrado l'ultima riforma, non è ancora quale dev'essere; e il giorno che il maestro elementare, riconoscendo la buona volontà del Governo e nel Parlamento di aiutarlo nella sua carriera, sentirà meglio di sé, sarà il giorno in cui dovrà cominciare tutto uno studio di ordinamento della scuola normale, ravvivarsi tutta l'attenzione del Governo e concentrarsi sopra il vero ed efficace ordinamento della scuola normale.

Ma non basta; si è parlato anche dell'amministrazione. Non credo che il presente suo ordinamento meriti i biasimi che spesso si elevano, nè sia poco il vantaggio di alcuni elementi chiamati a cooperare in essa; credo piuttosto che meriti uno studio attento, imperocchè certe funzioni non si compiono bene, se gli organi non sono i meglio adatti alle funzioni stesse. La questione dell'ordinamento scolastico è vecchia, fu molte volte sollevata.

Discussioni indicate in questa maniera non sono veramente una conferma del male; spesso nascono perchè non si conducono a fondo giammai; perchè non si riguarda il tema che da un lato solo; onde nulla torna più acconcio a confortare certi ordini antichi che studiare questi e i mutamenti introdotti in tutta la vastità ed interesse loro. Nè il ritardo nella definizione della vertenza farà stupire chi avverta che, innanzi di avere l'amministrazione, occorre avere la cosa amministrata, cioè la scuola e il maestro, il maestro prima di tutto. Ma a quel tempo le leggi approvate da voi si fanno accostare e giova riesaminare i nostri ordini amministrativi.

Non ho altre cose da aggiungere, poichè intendo che giovino a me tutte le favorevoli osservazioni che furono fatte dagli oratori. Sibbene rivolgerò alla Camera la raccomandazione, la preghiera che ha fatta l'onorevole relatore: questa legge è antico obbligo nostro, e nasce da quell'ora che la Camera ha accettato l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cairoli. Hanno aspettato abbastanza i nostri maestri; e, se qualche cosa lungo quest'aspettazione forse di eccessivo è uscito dalla bocca di alcuni di loro, dobbiamo pure attribuire ai temperamenti e alle condizioni umane se non tutti adoperano, e non possono, quella pazienza che i casi hanno resa necessaria. Ora, i sacrifici che si domandano essendo minimi, e dovendo assolutamente il paese elevare l'istruzione sua popolare, sopra la quale tanta parte del nostro Governo si appoggia, voglio sperare che la Camera farà onore al disegno di legge che le sta dinnanzi (*Benissimo!*).

**Presidente.** L'onorevole Caperle ha presentato il seguente ordine del giorno, che è firmato anche dagli onorevoli Maffi e Basetti Gian Lorenzo:

“ La Camera, adempiendo ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva in massima il proposto disegno di legge e passa alla discussione degli articoli. ”

L'onorevole Caperle, intende svolgere il suo ordine del giorno?

**Caperle.** I sentimenti che mi hanno suggerita quella proposta sono nel cuore di tutti, salvo che in quello degli oratori che hanno avversata la legge.

Rinunzio quindi a svolgerla.

**Presidente.** Verranno dunque ai voti.

L'onorevole Di Camporeale insiste nella sua proposta sospensiva?

**Di Camporeale.** La ritiro.

**Presidente.** Metto dunque a partito l'ordine del